

Karl Marx

Protesta di Russell contro la grossolanità americana – Rincaro del grano – La situazione in Italia

«Die Presse» n. 233
24 agosto 1862

Londra, 20 agosto

Lord John Russell, che tra gli inglesi è noto come « letter writer »^a (scrittore di lettere), nella sua ultima epistola al sig. Stuart^{1*} si lamenta degli insulti dei giornali nordamericani nei confronti della « Old England ». Et tu, Brute!^{b,2*} È impossibile parlare a quattr'occhi con un rispettabile inglese che in mezzo a questo tour de force non si metta le mani nei capelli! Com'è noto, nel periodo 1789-1815 l'astiosità degli accessi d'ira contro la nazione francese da parte del giornalismo inglese ha toccato livelli ineguagliati. Eppure, questa tradizionale misura è stata nell'ultimo anno superata dalla « malignant brutality » (perfida brutalità) contro gli Stati Uniti! Un paio di esempi recenti possono bastare.

« Tutto il peso del nostro appoggio morale – afferma il “Times” – noi lo dobbiamo ai nostri parenti » (gli schiavisti del Sud) « che lottano così valorosamente e tenacemente per la loro libertà contro una razza sangue-mista di ladri ed oppressori. »

La « Evening Post »^{3*} di New York (organo abolizionista) nota a questo proposito:

« Son forse, questi scrittori inglesi di pasquinate, questa discendenza di britanni, danesi, sassoni, celti, normanni e olandesi, son forse essi di sangue così *puro* che tutti gli altri popoli appaiono al loro confronto di razza sanguemista? »

Poco dopo la pubblicazione del passo sopracitato, il « Times », in carattere

^a *Hic et infra* si riportano i termini in lingua originale e l'eventuale traduzione nella lingua del lettore secondo le modalità di volta in volta scelte dall'autore. — ^b Anche tu, o Bruto! – Così, nella tragedia di Shakespeare, esclama Giulio Cesare, sorpreso di riconoscere il figlio adottivo nel gruppo dei congiurati che l'hanno accoltellato. («Giulio Cesare», atto III, scena I).